

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL MOLISE



Procedura di reclutamento di un professore ordinario presso il Dipartimento Giuridico dell'Università degli Studi del Molise, indetta ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, per il Settore Concorsuale 12/A1, S.S.D. IUS/01, bandita con D.R. n. 1341, prot. 49178 del 18.11.2022 - G.U. n. 6 del 24.01.2023.

VERBALE N. 3

La commissione giudicatrice della suddetta procedura selettiva nominata con Decreto Rettorale n. 488, prot. 15859 del 12.04.2023, composta da:

- Prof. Andrea Barengi, Ordinario del S.S.D. IUS/01 presso l'Università degli Studi del Molise,
- Prof.ssa Roberta Montinaro, del S.S.D. IUS/01 presso l'Università degli Studi di Napoli L'Orientale,
- Prof.ssa Stefania Giova, Ordinario del S.S.D. IUS/01 presso l'Università degli Studi della Campania L. Vanvitelli,

si riunisce il giorno 5 settembre 2023 alle ore 9.30, in una prima sessione, e successivamente alle ore 12.00 in seconda sessione, in entrambi i casi mediante collegamento telematico sincrono effettuato sulla piattaforma 'zoom' con la presenza di tutti i commissari e:

- prende nuovamente visione dell'elenco dei candidati trasmesso via *e-mail* dal Responsabile del procedimento (**Allegato 1**).
- ciascun commissario dichiara che non sussistono situazioni di incompatibilità e conflitto di interessi con i candidati che hanno presentato domanda di partecipazione (**Allegato 2**).

La Commissione avendo aperto ed esaminato la documentazione trasmessa con PEC dai candidati secondo le modalità ed i requisiti di ammissione indicati agli artt. 2 e 3 del bando di selezione e, preso atto che non è richiesta la prova didattica in quanto i candidati sono tutti inquadrati nel ruolo di professore di seconda fascia, in conformità ai criteri indicati nel verbale n.1, ha svolto prima a livello individuale e poi collegialmente nella presente sede l'esame dei documenti, dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche inviati dai candidati.

La Commissione, dopo aver verificato che il numero di pubblicazioni inviate non fosse superiore a quello massimo indicato nell'art. 1 del bando, e dichiarando che non sussistono tra quelli presentati dai candidati lavori in comune con alcun membro della commissione, ha quindi espresso i seguenti giudizi:

GIUDIZI INDIVIDUALI:

Giudizio del Presidente della Commissione, **prof. Andrea Barengi**:

Sulla **prof. Loredana Tullio**: il giudizio è ottimo riguardo alle pubblicazioni, sia sotto il profilo della continuità della produzione scientifica che sotto il profilo del rigore metodologico e della qualità complessiva delle pubblicazioni e della rilevanza della sede di pubblicazione. Del pari ottimo è il giudizio sui numerosi altri titoli allegati dalla candidata (partecipazione a dottorati, coordinamento di borse e assegni di ricerca, partecipazione a comitati editoriali e ricerche collettive, attività didattica, attività di terza missione, incarichi istituzionali, e altro).

Sul **prof. Francesco Giacomo Viterbo**: il giudizio è buono riguardo alle pubblicazioni, sia sotto il profilo della continuità della produzione scientifica che sotto il profilo del rigore metodologico e della qualità complessiva delle pubblicazioni e della rilevanza della sede di pubblicazione. Ottimo è il giudizio sui numerosi altri titoli allegati dal candidato (partecipazione a dottorati, coordinamento di borse e assegni di ricerca, partecipazione a comitati editoriali e ricerche collettive, attività didattica, attività di terza missione, incarichi istituzionali, e altro).

Giudizio della Componente, **prof.ssa Stefania Giova**:

Sulla **prof. Loredana Tullio**: il giudizio è ottimo riguardo alle pubblicazioni, per originalità, rigore metodologico, varietà delle tematiche trattate, rilevanza della loro collocazione editoriale all'interno della comunità scientifica di riferimento, ottenimento di premi per l'attività scientifica. Il giudizio è parimenti ottimo sui numerosi titoli presentati (attività didattica in Italia e all'estero, incarichi istituzionali di rilievo, partecipazione a progetti di ricerca, attività di terza missione, e altro) per la continuità, congruenza con il settore scientifico-disciplinare oggetto della presente procedura, prestigio delle istituzioni ove ha svolto e svolge le attività didattiche e di ricerca.

Sul **prof. Francesco Giacomo Viterbo**: il giudizio è molto buono riguardo alle pubblicazioni, per continuità, originalità, coerenza metodologica, varietà dei temi prescelti, collocazione editoriale. Il giudizio è ottimo sui titoli del candidato (attività didattica, incarichi istituzionali, partecipazione a comitati editoriali, direzione e partecipazione a ricerche, partecipazione a convegni anche di rilievo internazionale, attività di terza missione), per numerosità, continuità e congruenza con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura.

Giudizio della Componente, **prof.ssa Roberta Montinaro**:

Sulla **prof. Loredana Tullio**: il giudizio è ottimo riguardo alle pubblicazioni, per la varietà di temi e l'ampio respiro, nonché per la loro originalità, rigore metodologico e rilevanza della sede di pubblicazione. Altresì ottimo è il giudizio sui titoli della candidata (attività didattica ante e *post lauream*, partecipazione a progetti di ricerca di rilievo almeno nazionale, incarichi istituzionali e di terza missione, e altro), in quanto numerosi e connotati da continuità, congruenza con il settore scientifico-disciplinare di cui alla presente procedura, nonché dal prestigio delle istituzioni, in cui le attività, sia didattiche, che di ricerca, sono state svolte, e delle affiliazioni e gruppi di ricerca cui la candidata ha preso parte.

Sul **prof. Francesco Giacomo Viterbo**: il giudizio è buono riguardo alle pubblicazioni, per la loro chiarezza espositiva e coerenza con il metodo prescelto, per numerosità e pertinenza con il settore di cui alla presente procedura, nonché per la loro collocazione editoriale. Ottimo è il giudizio sugli altri titoli del candidato (partecipazione a comitati editoriali, direzione e partecipazione a ricerche, partecipazione a convegni, attività di terza missione, incarichi istituzionali, attività didattica, partecipazione a collegi dei docenti), numerosi e connotati da continuità e congruenza con il settore scientifico-disciplinare di cui alla presente procedura.

GIUDIZI COLLETTIVI:

Prof. Loredana Tullio, nata a *[redacted]*, laureata con il massimo dei voti e la lode nell'Università degli studi del Molise nel 1998, ha ottenuto il titolo di dottore di ricerca presso l'Università degli Studi di Salerno nel 2003 e ha conseguito poi la posizione di ricercatore presso l'Università degli Studi del Sannio nel 2004, per essere infine nominata professore associato nell'Università degli studi del Molise il 2 agosto 2005 e successivamente confermata nello stesso ruolo il 17 dicembre 2009. Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per le funzioni di professore ordinario con decorrenza dal 17 giugno 2016.

Nell'Università degli studi del Molise ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali, tra i quali possono citarsi i seguenti: vice-direttore del Dipartimento giuridico, delegata del Rettore per le pari opportunità e le questioni di genere, presidente del Comitato di garanzia per le pari opportunità, componente del Comitato di garanzia per la protezione e il trattamento dei dati personali, presidente del Gruppo di coordinamento per il bilancio di genere in Ateneo, referente di Ateneo per la Convenzione con la Commissione pari opportunità della Regione Molise, componente della Commissione per la redazione del Regolamento per il *welfare* di Ateneo.

Fa parte del Collegio dei docenti del dottorato di ricerca in Diritto ed economia presso l'Università degli Studi del Molise e in precedenza ha fatto parte di altri collegi dei docenti presso la stessa università e presso l'Università del Sannio.

Ha partecipato a diversi progetti di ricerca e in particolare ha ricoperto il ruolo di responsabile scientifico dell'unità di ricerca presso l'Università degli Studi del Molise del progetto di rilevante interesse nazionale (PRIN) 2020 intitolato "Digital Vulnerability in European Private Law" e in precedenza è stata componente dell'unità di ricerca presso l'Università degli Studi del Sannio nell'ambito del progetto di rilevante interesse nazionale (PRIN) 2008 intitolato "Responsabilità per danno non patrimoniale nel contratto", nonché componente dell'unità di ricerca presso l'Università degli Studi del Sannio nell'ambito del progetto di rilevante interesse nazionale (PRIN) 2006 intitolato "Teoria della contrattazione e teoria dell'interpretazione". Ha svolto attività di ricerca in qualità di *Visiting Foreign Scholar* presso la School of Law della Fordham University di New York.

Partecipa a numerose società scientifiche e fa parte di comitati editoriali costituiti presso diverse riviste italiane.

Dal 2010 ha partecipato con continuità a seminari, giornate di studio e convegni di rilevanza locale e nazionale presso l'Università degli Studi del Molise e altri Atenei italiani, svolgendo in tale veste anche attività di "terza missione".

Ha pubblicato tre monografie in volume sui cosiddetti "vitalizi impropri", sulle "prestazioni indebite" e sulla "eccezione di abuso", nonché numerosi articoli sia su riviste di classe A (*Rassegna di diritto civile, Diritto delle successioni e della famiglia, Annali Sisdic, The Italian Law Journal*) che su altre riviste scientifiche, nonché numerosi contributi in volumi di diverso taglio e genere letterario, sempre editi in collane di case editrici di rilevanza nazionale e di adeguata diffusione all'interno della comunità scientifica.

Ha svolto un'ampia attività didattica, in particolare in materia di diritto di famiglia, di diritto dello sport e in generale di diritto privato, sia nell'ambito dei corsi di laurea triennali, magistrali e a ciclo unico, attinenti al settore IUS-01, che nell'ambito di attività di formazione post-laurea, anche al di fuori dell'Ateneo di appartenenza (tra

l'altro, nell'ambito di master di secondo livello e della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali presso la medesima università), sia in Italia che all'estero (presso l'Università di Siviglia e l'Università di Rennes), svolgendo attività didattica frontale e partecipando a commissioni di esame, svolgendo la funzione di relatore di tesi di laurea e di tesi di dottorato, partecipando alle commissioni di laurea e di valutazione presso scuole di specializzazione e di dottorato, nonché coordinando borsisti e assegnisti di ricerca.

Circa gli altri titoli la Commissione esprime il seguente giudizio: la candidata presenta complessivamente un amplissimo numero di titoli rilevanti ai fini del bando (partecipazione a comitati editoriali, direzione e partecipazione a ricerche anche di interesse nazionale, partecipazione a convegni, attività di terza missione, incarichi istituzionali, attività didattica, partecipazione a collegi dei docenti) che si contraddistinguono per continuità, congruenza con il settore scientifico-disciplinare stabilito nel bando e prestigio delle istituzioni in cui le attività sia didattiche, che di ricerca e formazione sono state svolte, e che, nel complesso, possono essere valutati come ottimi.

Circa le pubblicazioni la Commissione ha elaborato il seguente giudizio:

la candidata presenta n. 15 pubblicazioni, pari al massimo previsto dal bando, che appartengono a diversi generi letterari (monografie in volume, saggi e articoli su rivista, contributi in opere collettanee). Alcune pubblicazioni sono in lingua straniera (*The Italian Law Journal*) o pubblicate su rivista straniera (*Actualidad jurídica iberoamericana*). Le pubblicazioni presentate costituiscono un campione dell'ampia produzione della candidata, costituita oltre che da opere monografiche e articoli scientifici, da contributi in volume, traduzioni di opere monografiche straniere, curatele di opere collettanee e partecipazioni alla redazione di manuali istituzionali. Tale produzione si dipana complessivamente senza soluzione di continuità, ad eccezione di alcune prove minori precedenti, dal 2005 al 2022. Anche dal punto di vista temporale le pubblicazioni presentate costituiscono un saggio completo della complessiva produzione della candidata, svolta con continuità, come del resto la complessiva attività accademica, all'interno di una stessa area.

Tutte le pubblicazioni presentate dalla candidata appaiono inoltre congruenti con il settore 12/A1 – Diritto privato, consentendo quindi di considerare soddisfatto tale criterio.

Le pubblicazioni presentate affrontano una ampia varietà di tematiche, che peraltro non impedisce alla candidata di ritornare su temi già affrontati a dimostrazione della continuità e della assiduità dell'impegno dedicato ai singoli temi prescelti. In linea generale i lavori presentati dalla candidata spaziano in diversi ambiti del diritto privato con prevalenza del diritto di famiglia e della filiazione nonché del diritto sportivo, anche in rapporto con il diritto delle persone. Rilevante attenzione viene anche riservata, a cominciare dalle cospicue monografie in volume, ai temi dei diritti reali e del diritto delle obbligazioni e contratti. La varietà dei temi deve quindi essere valutata come ottima.

Circa l'originalità, l'innovatività, il rigore metodologico e la rilevanza, tutte le pubblicazioni sono edite in sedi editoriali rilevanti sul piano nazionale. In tutte si delinea con chiarezza un percorso metodologico ben individuato nell'ambito del quale la candidata svolge la propria ricerca e si individuano chiaramente i conseguimenti avuti di mira dalla ricerca e il percorso seguito per articolarli e definirli.

Particolare rilievo assumono le tre monografie presentate dalla candidata, collegate tra loro da una continuità di approccio metodologico fondato essenzialmente, talora in modo più articolato talaltra in termini più piani, sulla valutazione sostantiva degli interessi tutelati. Nella monografia del 2022 su *I c.dd. vitalizi impropri*, la candidata esamina il problema dei vitalizi ('alimentare', 'assistenziale' e 'di mantenimento') non rientranti immediatamente nello schema codicistico della rendita, e a tal fine compie una interessante rivisitazione della problematica della atipicità negoziale e della individuazione della disciplina applicabile.

Lo studio, pur non tralasciando la trattazione dei profili di omogeneità fra il vitalizio improprio e la rendita vitalizia, si sofferma ad analizzare i suoi tratti distintivi rispetto al vitalizio oneroso: un'indagine che fa emergere la necessità di accompagnare lo studio strutturale della fattispecie con la valutazione di quello funzionale ai fini della corretta qualificazione dell'atto, senza dimenticare di dedicare un'opportuna indagine all'alea, non più considerata quale requisito essenziale del contratto sulla base di una rinnovata impostazione del problema della causa e di una adeguata valutazione dell'autonomia negoziale. Conclude che l'alea non è requisito strutturale del vitalizio improprio e ciò comporta, con riguardo ai profili rimediali, che la nullità del contratto consegue soltanto da una concreta indagine volta ad accertare l'inadeguatezza o l'inesistenza del corrispettivo in relazione allo specifico interesse del vitaliziato. Ciò posto, la candidata supporta tale conclusione con l'esame di numerosi casi, vagliando le situazioni di potenziale approfittamento ora da parte del vitaliziante, che abusa della condizione di peculiare debolezza o vulnerabilità nella quale è scivolato il bisognoso creditore, ora da parte del vitaliziato che, per mero capriccio o futili motivi, divenga autore di atteggiamenti pregiudizievoli, ostruzionistici o vendicativi a danno degli interessi che animano il corretto agire della controparte. Nello sciogliere, dunque, i nodi offerti dalla prassi, ossia nel vagliare il concreto conflitto di interessi tra vitaliziante e vitaliziato, la candidata fa emergere la necessità di interpretare ed applicare la normativa più adeguata al caso concreto.

Parimenti impegnata è la monografia del 2013 su *Le prestazioni indebite di fare tra nullità e irripetibilità* (anticipata nella problematica esaminata e nel metodo proposto dall'ampio saggio su rivista, pure del 2013, su *La denegatio actionis del professionista non iscritto all'albo*), in cui la candidata ripercorre criticamente la dottrina dell'indebito e il suo rapporto con l'azione di arricchimento, per esaminare la sorte delle prestazioni di fare non sorrette da una giustificazione causale, illecite o immorali, e la tutela del soggetto che abbia prestato con il 'fare', così affrontando anche in una prospettiva più generale il tema di grande importanza delle nullità e delle restituzioni, per confermare l'esigenza di una visione concreta degli interessi sottesi al di là del loro mero inquadramento formale.

Nello specifico, il lavoro indaga la tematica della *condictio indebiti* e si propone di far luce sul «fare non dovuto» che si concreti in un'attività autonoma. Partendo dalla revisione critica delle opinioni tradizionali dirette a limitare la portata della *condictio indebiti* a favore della sussidiaria azione di ingiustificato arricchimento sono poste in luce le principali differenze tra le due azioni e delineati i rispettivi confini. Si ripercorrono, in tal modo, le dinamiche storiche che spesso ne hanno favorito un'interpretazione ricostruttiva troppo fedele a formule legislative, orientando l'indagine verso una direzione più legata all'esame strutturale dell'istituto, a discapito di una corretta ricostruzione sistematica della *solutio* ripetibile avente ad oggetto obbligazioni di 'fare' o prestazioni con contenuto negativo. Sulla base di tali analisi, passando da premesse esegetiche a valutazioni funzionali, si giunge a riconoscere più ampia operatività all'art. 2033 c.c. e a garantire al *solvens* una tutela uniforme per tutte le ipotesi di prestazione non dovuta: tutela c.d. «forte», perché non sottoposta al limite dell'arricchimento dell'*accipiens*, e in grado di rappresentare uno strumento più efficace rispetto all'azione disciplinata ex art. 2041 c.c. Il lavoro non tralascia di considerare, *in primis*, le ipotesi nelle quali, in maniera espressa, il legislatore preclude la ripetibilità delle prestazioni eseguite in adempimento ora di un obbligo morale o sociale (art. 2034 c.c.) ora di un obbligo immorale (art. 2035 c.c.), e si sofferma, in seguito, ad analizzare le ulteriori fattispecie impresse dal segno della irripetibilità pur nell'apparente silenzio legislativo. Tema, quest'ultimo che conduce allo studio del delicato rapporto tra nullità e restituzione, delineandone i distinti tratti funzionali attraverso l'esame di un'ampia casistica giurisprudenziale. Giunge così a rilevare che se la illiceità non esclude l'effetto restitutorio, può talvolta consentire l'inattuazione unilaterale dello scambio, ammettendo l'irripetibilità non quale regola generale, ma risultante di un giudizio basato sul confronto fra la ragion d'essere dei divieti giuridici di efficacia e di restituzione e i risultati incoerenti che possono derivarne alla luce degli interessi fondamentali e dei valori che l'ordinamento intende garantire e tutelare. Soluzione che apre una riflessione anche sul delicato rapporto tra violazione di norma imperativa e prestazione indebita; sul nesso tra ripetizione e funzione dell'illiceità, dove la seconda può limitare la prima, pur in assenza di una regola generale di irripetibilità.

Nel volume su *Eccezione di abuso e funzione negoziale*, del 2005, infine, la candidata affronta pure temi di grande rilievo e in qualche modo collegati a quelli che avrebbe poi sviluppato nella successiva monografia del 2013, distinguendo tra l'altro la valutazione funzionale e dinamica dell'esercizio del diritto, in relazione agli interessi sottostanti, dal giudizio statico sulla causa del negozio.

Più in particolare, l'indagine è svolta a partire dall'approfondimento dei profili storiografici, ripercorrendo la pertinente elaborazione dottrinale in tema di abuso del diritto, che, dopo un'iniziale lettura della categoria in chiave soggettiva, è pervenuta a metterne in luce gli elementi funzionali, ponendola in correlazione con la buona fede oggettiva. Viene dall'autrice passata in rassegna l'intera problematica, le origini storiche, il significato della teoria dell'abuso del diritto e dell'eccezione di dolo generale con una notevole ampiezza di riferimenti all'esperienza pratica, ai problemi teorici e agli indirizzi della letteratura, anche in chiave comparatistica e con riferimenti di analisi economica (temi ripresi poi nel saggio su "*Crisi dell'abuso del diritto e suoi rilievi applicativi*", del 2019, ove la candidata è tornata ad esaminare i 'nuovi scenari' che l'esperienza giuridica ha offerto sul tema dell'abuso del diritto). Grazie a questo approdo, nel lavoro monografico, la candidata analizza l'esercizio abusivo del diritto, inteso come non conformità della situazione giuridica soggettiva con la funzione per cui essa viene riconosciuta; dell'esercizio abusivo del diritto vengono trattate le diverse declinazioni rispetto sia all'atto, che all'attività prestando attenzione alle relative conseguenze giuridiche, consistenti, rispettivamente, nella invalidità e nella inefficacia. Nei capitoli finali, l'indagine trae le somme dai risultati preliminari, innanzitutto, con riguardo a specifici ambiti puntualmente analizzati (tra essi, gli atti emulativi, il *trust*, i contratti autonomi di garanzia, ecc.), e, poi, più ampiamente, nella teoria del contratto e, in particolare, nell'analisi della causa negoziale.

Tra i saggi si segnalano in modo particolare i lavori dedicati a «*Disfacimento dell'amore e obblighi patrimoniali: Tra orientamenti giurisprudenziali nuovi scenari normativi*», del 2021 (ove l'autrice riflette sulle innovazioni introdotte dalla recente giurisprudenza di legittimità in tema di assegno divorzile e delinea il possibile percorso di un'ulteriore privatizzazione della disciplina patrimoniale della crisi coniugale, prospettiva esaminata anche nell'altro saggio del 2015 su *Casa familiare e accordo tra i coniugi nella crisi della coppia*); il saggio *Nascere da madre surrogata e vivere inseguendo un legame. Il lungo cammino delle gemelle Menneson*, del 2020, esamina il problema posto nella pratica in particolare della giurisprudenza francese della genitorialità c.d. 'd'intenzione' e della maternità surrogata,

interrogandosi quindi sull'esigenza di tutela della persona e sulle nuove forme di genitorialità; *La sopportazione del rischio del perimento del bene nella compravendita*, del 2009, ove si ripercorre con ampiezza di riferimenti e ricchezza di contenuti la dottrina di Domenico Rubino a proposito del perimento della cosa e i difficili problemi dogmatici che la disciplina italiana solleva; *Analogia implicita e «meritevolezza dell'estensione» nel giudizio di costituzionalità* del 2006, in cui la candidata affronta il delicato problema dell'interpretazione estensiva e dell'interpretazione analogica, come motore dello sviluppo del sistema e del perseguimento dell'uguaglianza, nel quadro del giudizio di costituzionalità e dell'applicazione dell'art. 3 Cost. nelle pronunce della Corte costituzionale.

In sintesi, la candidata, negli scritti analiticamente segnalati come negli altri presentati ed esaminati dalla Commissione, affronta – con un coerente ed unitario indirizzo di fondo ma ricorrendo anche ad articolati approcci metodologici (comparazione e analisi economica) – una varietà di temi propri del diritto privato, tutti rilevanti per la sistemazione di questioni di rilevante importanza teorica e di significativo impatto pratico, e lo fa con ampiezza di orizzonti e di riferimenti, con attenzione ai problemi della pratica, ai temi dogmatici classici e ai profili nuovi della materia, con chiarezza di idee e di esposizione e con fedele applicazione della prescelta prospettiva metodologica. La valutazione di tali opere è quindi ottima per la ricchezza della documentazione, per la solidità dell'impianto, per l'innovatività delle questioni affrontate e per il legame che l'autrice costantemente istituisce tra tali problematiche e le questioni classiche del diritto civile, nonché per la padronanza del metodo cui la candidata aderisce, per l'uso dello strumento comparativo e per le originali soluzioni prospettate.

Si tratta infine di pubblicazioni a firma esclusiva della candidata e sovente pubblicate in riviste e in collane referate e comunque sempre a circolazione almeno nazionale. Anche sotto questo aspetto quindi il giudizio è ottimo.

Giudizio complessivo sintetico: i lavori della candidata, su argomenti molto diversi tra loro del diritto civile, sono caratterizzati dall'ampio respiro nell'individuazione dell'area trattata, da un'ottima chiarezza espositiva, dalla padronanza dei criteri di metodo prescelti, arricchiti da significativi elementi di comparazione resi funzionali alla comprensione del diritto interno con un livello qualitativo nel complesso molto elevato. Le stesse qualità si ravvisano nelle pubblicazioni cosiddette minori, tutte congruenti con il settore disciplinare e dotate di collocazione editoriale sempre rilevante. Questi elementi, uniti ai caratteri positivamente valutabili di continuità della produzione scientifica della candidata, delineano nel complesso una produzione matura, connotata da originalità, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione, e consentono di formulare sulla produzione scientifica della candidata un giudizio ottimo.

Prof. Francesco Giacomo Viterbo, nato a [redacted], laureato con il massimo dei voti e la lode nell'Università degli studi di Bari nel 2002, ha ottenuto il titolo di dottore di ricerca presso l'Università degli Studi del Sannio nel 2008 e ha conseguito poi la posizione di borsista presso l'Università degli Studi di Salerno nel 2009 e fino al 2011, per essere infine nominato professore associato dal 29 dicembre 2011 per il settore scientifico disciplinare IUS/01 nell'Università degli studi del Salento, ed essere poi confermato il 29 dicembre 2014 nello stesso ruolo e nel medesimo Ateneo. È abilitato per le funzioni di professore di prima fascia nel settore 12/Al - Diritto privato con decorrenza dall'8 novembre 2018.

Ha ricoperto numerosi incarichi accademici nell'Ateneo di appartenenza, tra cui possono ricordarsi: Delegato del Rettore alla *privacy*; Coordinatore (per l'ambito giuridico) della Cabina di regia di Ateneo in materia di *privacy*; Componente del Presidio della Qualità di Ateneo dell'Università del Salento in rappresentanza dell'Area CUN 12.

Fa parte del Collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca in "*Law and Sustainability*", accreditato dal MIUR come dottorato innovativo a caratterizzazione internazionale, presso l'Università del Salento, e fa parte altresì del 'Scientific Board' del Dottorato in "*Legal and Social Science*" presso la *School of Advanced Studies (SAS)* dell'Università degli Studi di Camerino, nonché del Comitato scientifico del "Centro di Ricerca sulle Tecnologie Abilitanti lo IoT per Ambienti Intelligenti, Sicuri e Sostenibili" dell'Università degli studi del Salento; dell'Unità di ricerca "Diritto ed economia per lo sviluppo del territorio (*Law and Economics for local Development - LED*)" presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli studi del Salento; del Consiglio scientifico dell'*Osservatorio per la tutela del consumatore*, istituito presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università del Salento; e altro.

Dal 2011 ha partecipato con continuità a seminari, giornate di studio e convegni di rilevanza locale e nazionale presso l'Università degli Studi del Salento e altri Atenei italiani, svolgendo in tale veste anche attività di "terza missione" e assumendo la responsabilità e la direzione di iniziative e gruppi di ricerca.

Ha svolto con continuità attività didattica in materia di diritto privato e di legislazione turistica, e in particolare sulle tematiche dell'innovazione tecnologica e del trattamento e della protezione dei dati personali, sia nell'ambito dei corsi di laurea che nell'ambito di attività di formazione post-laurea, anche al di fuori dell'Ateneo di appartenenza (Sannio, Salerno, Marche, Camerino, Cagliari), anche all'estero (Università di Valladolid, Università

CEU San Pablo de Madrid), svolgendo attività didattica frontale e svolgendo la funzione di supervisore di tesi di dottorato.

Partecipa a numerose società scientifiche e fa parte di comitati editoriali costituiti presso riviste italiane e straniere. Ha svolto numerose relazioni nell'ambito di convegni e conferenze, tra l'altro, presso atenei italiani e stranieri.

Ha pubblicato due monografie in volume su "Variabilità e relatività dei rapporti condominiali", del 2021, e sul "Controllo di abusività delle clausole nei contratti bancari dei consumatori" nonché numerosi articoli sia su riviste di classe A (*Rassegna di diritto civile, Diritto delle successioni e della famiglia, Annali Sisdic, The Italian Law Journal, Actualidad Jurídica Iberoamericana*) che su altre riviste scientifiche, e contributi in volumi di diverso taglio e genere letterario, sempre editi in collane di case editrici di rilevanza nazionale e di adeguata diffusione all'interno della comunità scientifica.

Circa gli altri titoli la Commissione esprime il seguente giudizio: il candidato presenta complessivamente un amplissimo numero di titoli (enucleandone specificamente e distintamente n. 100) rilevanti ai fini del bando (partecipazione a comitati editoriali, direzione e partecipazione a ricerche, partecipazione a convegni, attività di terza missione, incarichi istituzionali, attività didattica, partecipazione a collegi dei docenti) che possono essere valutati complessivamente come ottimi.

Circa le pubblicazioni la Commissione ha elaborato il seguente giudizio:

il candidato presenta n. 15 pubblicazioni, pari al massimo previsto dal bando, che appartengono a un ampio spettro di generi letterari (monografie in volume, saggi e articoli su rivista, contributi in opere collettanee), in lingua italiana e in qualche caso in lingua inglese. L'ampia produzione si dipana complessivamente dal 2008 al 2022.

Tutte le pubblicazioni presentate appaiono congruenti con il settore 12/A1 – Diritto privato, consentendo quindi di considerare soddisfatto tale criterio.

Le pubblicazioni presentate affrontano una varietà di tematiche ampia dimostrando varietà di interessi e una vasta conoscenza delle tematiche appartenenti al diritto privato. In linea generale i lavori presentati dal candidato affrontano una pluralità di temi in materia di diritto dei consumatori di tutela della persona rispetto al trattamento dei dati personali, ai ma anche di rapporti condominiali e in genere di comproprietà, visti nel prisma del diritto reale, dei rapporti obbligatori della tutela della persona e dell'incidenza dei gruppi, del diritto bancario e finanziario, del diritto di famiglia, del diritto internazionale privato. La varietà dei temi deve quindi essere valutata certamente come buona.

Circa l'originalità, l'innovatività, il rigore metodologico e la rilevanza, tutte le pubblicazioni sono edite in sedi editoriali rilevanti sul piano nazionale. In tutte si delinea con chiarezza il percorso metodologico nell'ambito del quale il candidato svolge la propria ricerca e si individuano chiaramente i risultati dello studio svolto.

In particolare, nelle due monografie *Variabilità e relatività dei rapporti condominiali*, del 2021, e *Il controllo di abusività delle clausole nei contratti bancari con i consumatori* del 2018, il candidato affronta temi che si collocano all'interno delle aree classiche del diritto civile, come la proprietà e il contratto, declinate su un'impostazione nuova, rispettivamente quella della varietà oggettiva e soggettiva dei rapporti condominiali, e quella della legislazione nuova in materia consumeristica, riferita in particolare al settore bancario (su quest'ultimo tema il candidato si intrattiene anche nel contributo in volume intitolato *Le clausole vessatorie*, del 2021).

Nella prima monografia citata il candidato individua all'interno dei rapporti condominiali la possibilità di enucleare una 'comunità' rilevante quale gruppo sociale, formazione intermedia, di possibile rilievo costituzionale, e d'altra parte esamina nelle diverse figure di condominio un tipo di comproprietà che non può ridursi a una semplice variante della comunione, come del resto risulta anche dal dato codicistico positivo.

Il Candidato rifiuta le qualificazioni tradizionali del condominio, facendo leva sull'articolazione del fenomeno, che nella prospettiva di ricerca non appare suscettibile di ascrivere, in modo esclusivo, al paradigma dell'ente di gestione o della formazione sociale o dell'autonomo soggetto di diritto. Enunciata l'inadeguatezza delle visioni che individuano nel condominio soltanto la coesistenza nello stesso edificio di proprietà esclusive e di proprietà comuni, il condominio viene prospettato quale fenomeno unitario in quanto sempre finalizzato alla convivenza di più persone in un medesimo edificio, ma complesso sotto il profilo oggettivo e soggettivo, con una preminenza ora del mero scopo di godimento delle parti comuni, ora degli aspetti organizzativi del gruppo che possono tradursi in sfumature diverse, comprensive della costituzione di enti di diritto privato preordinati alla fornitura, sistemazione e gestione di servizi, opere e impianti di uso comune, in una regolamentazione dei rapporti di prevalente fonte convenzionale. La variabilità del condominio sembra al candidato richiedere pertanto, sotto il profilo metodologico, di enfatizzare sia il profilo strutturale del rapporto, inteso come relazione tra situazioni soggettive di natura non esclusivamente proprietaria – poiché suscettibile di includere diritti reali o personali di godimento, come quelli dell'usufruttuario e del conduttore – sia quello funzionale, inteso quale "ordinamento del

caso concreto”, ove i molteplici interessi in conflitto trovino una composizione conforme ai principi. Seguendo tale prospettiva perviene a una proposta di revisione dell’intangibilità dei diritti di proprietà individuale dei singoli partecipanti, che precluderebbe ogni decisione conformativa della sfera soggettiva di uno o più condomini. Superato l’approccio formale, l’analisi si indirizza a valorizzare la reciproca incidenza delle vicende inerenti rispettivamente alla titolarità e alla gestione, tanto più accentuata quanto l’oggetto di quest’ultima si emancipi dalla sfera degli interessi di carattere esclusivamente patrimoniale. Pertanto, la validità di una deliberazione del gruppo, adottata nel rispetto del principio maggioritario, non può escludersi, ad avviso del candidato, sol perché comporti un parziale sacrificio delle facoltà di godimento dei singoli partecipanti, là dove soddisfatti interessi di prevalente rilievo (nella prospettiva metodologica fedelmente seguita dal candidato), come la salute o la sicurezza delle persone. Critica così sia l’orientamento che fa discendere la misura dei poteri di ciascun condomino sulle parti comuni da un mero diritto di comproprietà “pro quota”, sia la diffusa convinzione che il condominio costituisca una *species* della comunione.

Nella seconda monografia citata il candidato, traendo spunto dalla nuova legislazione in materia di clausole vessatorie e dall’esperienza pratica in tema di clausole vessatorie nei contratti bancari, esamina complessivamente l’ormai vastissima giurisprudenza della Corte di giustizia con riguardo all’applicazione della direttiva sulle clausole abusive in ambito bancario, intendendo così contribuire al fondamentale compito della dottrina di razionalizzazione e di sistemazione dei risultati interpretativi emergenti, a livello continentale, dalle pronunce della Corte.

Osserva che tanto le norme del diritto europeo quanto gli interventi della Corte di Giustizia sono costruiti ed orientati in chiave funzionale, nel senso che individuano l’interesse protetto e il fine di tutela che in relazione ad esso si deve realizzare, lasciando alle autorità nazionali il compito di effettuare la scelta di volta in volta più adeguata alla realizzazione di quel fine, alla protezione di quell’interesse, in relazione alle specificità del contesto giuridico nazionale come del caso concreto. Tuttavia, secondo il candidato, i principi e i canoni ermeneutici fissati dalla giurisprudenza della Corte, *in primis* quello della comparazione della clausola con il diritto dispositivo nazionale, concorrono a differenziare il livello di protezione dei consumatori. Ad essi, al contempo, occorre riconoscere una forza espansiva che induce a rileggere le discipline nazionali, secondo la prospettiva metodologica prescelta, in una direzione integrata a quella costituzionale. Volgendo lo sguardo sull’ordinamento interno, il candidato sottolinea che, nei contratti stipulati tra un professionista e un consumatore, ai controlli di liceità e meritevolezza (del negozio e delle singole parti di esso) si aggiunge il controllo di abusività o vessatorietà delle clausole e ne mette in evidenza i tratti peculiari (quanto ai presupposti e agli effetti) di un controllo “individuale” che attiene congiuntamente alla sfera dell’atto e dell’attività negoziale, finalizzato a ricondurre ad equità quei contratti connotati da un «significativo squilibrio» (nel regolamento di interessi), in concreto non giustificato e, per di più, al di fuori di una negoziazione effettiva, avendo riguardo a tutte le circostanze relative al “contesto” di conclusione del contratto e alla situazione giuridica in cui versa il consumatore alla luce della “procedura negoziale” seguita e dei mezzi che la disciplina nazionale mette a sua disposizione per far cessare il ricorso a clausole abusive. La monografia si indirizza in modo particolare alle clausole della contrattazione bancaria e, segnatamente, alla disciplina che ha dato attuazione alla direttiva 2014/17 circa i margini entro i quali il professionista e il consumatore possono regolare le conseguenze dell’inadempimento di quest’ultimo in un contratto di credito immobiliare.

Tra i saggi si segnalano in modo particolare i lavori dedicati a *La rinuncia del comproprietario al suo diritto*, del 2016, in cui l’autore esamina la varietà di profili di comportamenti abdicativi del diritto di proprietà, problema su cui insistono delicate implicazioni di carattere dogmatico e altresì di tipo socio-economico, delineando l’ambito entro il quale una rinuncia appare ammissibile secondo l’ordinamento italiano e gli interessi da considerare quando l’interprete debba giudicare del ricorrere di una simile ipotesi; *Choosing Law and Jurisdiction for Matrimonial Property and Property Consequences of Registered Partnerships: Associated Risks* del 2019; *The ‘User-Centric’ and ‘Tailor-Made’ Approach of the GDPR Through the Principles It Lays down*, ancora del 2019; *L’an e il quantum dell’assegno di divorzio: una valutazione da effettuare in concreto*, del 2017; *La rinuncia del comproprietario al suo diritto*, del 2016; *Freedom of contract and the commercial value of personal data*, del 2016; *Servizi di investimento su base personalizzata e tutela del risparmiatore*, del 2013. In questi contributi il candidato affronta una varietà di temi propri del diritto privato, tutti rilevanti per la sistemazione di questioni di rilievo teorico e di significativo impatto pratico, e lo fa con ampiezza di riferimenti, con attenzione ai problemi dogmatici classici e ai profili nuovi della materia, e con chiarezza espositiva.

La valutazione di tali opere è quindi positiva per la ricchezza della documentazione, per l’articolazione dell’impianto, per l’interesse e talora il carattere innovativo delle questioni affrontate, nonché per la chiara definizione del metodo adottato, per l’uso dello strumento comparativo e per le interessanti soluzioni prospettate.

Si tratta di pubblicazioni a firma esclusiva del candidato ovvero, quando in collaborazione, in cui il contributo del candidato è chiaramente e distintamente individuato, sovente all’interno di riviste e collane referate

e comunque di circolazione nazionale o internazionale. Anche sotto questo aspetto quindi il giudizio è molto buono.

Giudizio complessivo sintetico: i lavori del candidato, su argomenti diversi tra loro del diritto civile, sono caratterizzati da un respiro ampio nell'individuazione dell'area tematica trattata, da buona chiarezza espositiva, dalla chiara definizione dei criteri di metodo prescelti, coerentemente collocati nella linea interpretativa della ricostruzione del sistema nella "legalità costituzionale" e della "meritevolezza" degli interessi sottesi alle posizioni soggettive, arricchiti da elementi di comparazione, con un livello qualitativo nel complesso buono, svolto prevalentemente, come del resto la complessiva attività accademica del candidato, all'interno di una stessa area. Le stesse qualità si ravvisano nelle pubblicazioni minori, dotate di collocazione editoriale sempre rilevante. Questi elementi, uniti ai caratteri positivamente valutabili di continuità della produzione scientifica del candidato, delineano nel complesso una produzione matura e consentono di formulare sulla produzione del candidato un giudizio ampiamente positivo.

GRADUATORIA:

In definitiva, alla luce dei giudizi sopra espressi la Commissione esprime le seguenti valutazioni comparative e la seguente graduatoria, tenendo conto in particolare, per come risultano dai precedenti giudizi analitici e sintetici, della maggior ampiezza quantitativa della produzione scientifica, della maggior anzianità didattica e di ricerca tra i candidati e della complessiva maturità scientifica dimostrata nella rispettiva produzione scientifica:

- 1) prof.ssa Loredana Tullio;
- 2) prof. Francesco Giacomo Viterbo.

CONCLUSIONE:

sulla base di quanto sopra esposto, la prof. Loredana Tullio è stata individuata all'unanimità quale candidata vincitrice della presente procedura selettiva in ragione della maggior ampiezza quantitativa della produzione scientifica, della maggior anzianità didattica e di ricerca e della complessiva più definita maturità scientifica come dimostrata nella produzione scientifica rilevante ai fini della procedura.

RELAZIONE RIASSUNTIVA DEI LAVORI SVOLTI:

La Commissione è stata nominata con decreto rettorale n. 15859 del 12 aprile 2023.

La prima riunione si è svolta il giorno 27 maggio 2023 dalle 17.30 alle 18.10 in modalità telematica sincrona sulla piattaforma 'zoom' mediante collegamento dei componenti della Commissione al completo. Nel corso di tale prima riunione la Commissione, dopo aver nominato presidente il prof. Andrea Barengli e segretario la prof.ssa Roberta Montinaro, ha potuto constatare che non erano state presentate istanze di ricusazione dei commissari, prendere visione del bando di indizione della procedura e del regolamento di Ateneo per la disciplina delle chiamate, dichiarare l'assenza di cause di astensione o di rapporti di parentela o affinità tra di essi, nonché precisare, in conformità del bando, i criteri di valutazione dei candidati.

La documentazione presentata da questi ultimi è stata inviata dall'Ateneo ai componenti della Commissione in data 1° giugno 2023.

Una successiva riunione interlocutoria si è quindi tenuta in data 6 luglio 2023 dalle 11.00 alle 11.15 – ancora in modalità telematica sincrona sulla piattaforma 'zoom' mediante collegamento dei componenti della Commissione al completo –; nel corso di tale riunione, la Commissione «esaminati i documenti, i titoli e le pubblicazioni scientifiche inviati dai candidati, esprime all'unanimità l'esigenza di poter disporre di un più adeguato lasso di tempo per un accurato esame dei titoli e dei documenti e per la stesura dei relativi giudizi avendo avuto disponibilità degli stessi solo a partire dal 1° giugno u.s. e anche tenendo conto degli impegni di ciascun commissario e della imminenza della pausa estiva», dando quindi mandato al Presidente di inoltrare una conforme richiesta di proroga al Rettore e fissando la successiva riunione per la data odierna alle ore 9.30. La Commissione rilevava in particolare di aver preso «visione dell'elenco dei candidati trasmesso via *e-mail* dal Responsabile del procedimento» e ciascun commissario dichiarava che «non sussistono situazioni di incompatibilità e conflitto di interessi con i candidati che hanno presentato domanda di partecipazione».

All'esito di tale richiesta, il Rettore ha accordato – nei limiti consentiti dall'art. 7, secondo comma, del *Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia* dell'Università degli Studi del Molise emanato con decreto rettorale n. 295 del 23 aprile 2020 – una proroga per la conclusione dei lavori fino al 12 settembre 2023 con decreto n. 28755 del 7 luglio 2023.

Nella presente sede – riunita la Commissione sempre in modalità telematica sincrona sulla piattaforma 'zoom' mediante collegamento dei componenti della Commissione al completo – i componenti della Commissione, dopo aver esaminato singolarmente la documentazione prodotta da ciascun candidato, i curricula, le pubblicazioni

scientifiche, l'attività didattica e gli altri titoli presentati, hanno discusso e approvato i giudizi individuali sintetici e i giudizi collettivi analitici e complessivi sintetici secondo le proposte di ciascun commissario nell'esame della documentazione presentata come sopra riportati.

La seduta termina alle ore 12.30.

La Commissione trasmette quindi il presente verbale con i suoi allegati e la relazione riassuntiva al Responsabile del procedimento per i successivi adempimenti.

Si allegano le dichiarazioni di conformità delle prof.sse Stefania Giova e Roberta Montinaro.

Per la Commissione

~~Prof. Andrea Barengi~~

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL MOLISE

Procedura di reclutamento di un professore ordinario presso il Dipartimento Giuridico dell'Università degli Studi del Molise, indetta ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, per il Settore Concorsuale 12/A1, S.S.D. IUS/01, bandita con D.R. n. 1341, prot. 49178 del 18.11.2022 - G.U. n. 6 del 24.01.2023.

Allegato n. 1 al verbale n. 2

(Elenco candidati)

- 1) VITERBO Francesco Giacomo, nato a [redacted] il 10/03/1977,
- 2) TULLIO Loredana, nata a [redacted] il 10/10/1974.

Procedura di reclutamento di un professore ordinario presso il Dipartimento Giuridico dell'Università degli Studi del Molise, indetta ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, per il Settore Concorsuale 12/A1, S.S.D. IUS/01, bandita con D.R. n. 1341, prot. 49178 del 18.11.2022 - G.U. n. 6 del 24.01.2023,

Allegato 2 al Verbale n. 2

DICHIARAZIONE INSUSSISTENZA CONFLITTO D'INTERESSI/INCOMPATIBILITÀ

La sottoscritta Prof. STEFANIA GIOVA, ordinario presso l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli nata a [redacted], con riferimento alla nomina a componente della Commissione della procedura selettiva in epigrafe, consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000, dopo aver preso visione dei nominativi dei partecipanti alla procedura selettiva, dichiara che:

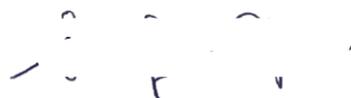
X non sussistono cause di astensione per incompatibilità con i candidati, così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c.;

X non sussistono, con i candidati situazioni di parentela e affinità fino al IV grado, art. 5, comma 2, del D.lgs. 1172/1948;

X non sussistono con i candidati abituali situazioni di collaborazione professionale, con comunanza d'interessi economici o di vita di particolare intensità, avente i caratteri della sistematicità, stabilità, continuità tali da dar luogo a sodalizio professionale;

X non sussistono situazioni di collaborazione scientifica con i candidati di tale intensità da far sorgere il sospetto che il giudizio possa non essere improntato al rispetto del principio di imparzialità;

Rovereto, 5 settembre 2023



Allega documento di riconoscimento e autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 2016/679.

Procedura di reclutamento di un professore ordinario presso il Dipartimento Giuridico dell'Università degli Studi del Molise, indetta ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, per il Settore Concorsuale 12/A1, S.S.D. IUS/01, bandita con D.R. n. 1341, prot. 49178 del 18.11.2022 - G.U. n. 6 del 24.01.2023.

Allegato 2 al Verbale n. 2

DICHIARAZIONE INSUSSISTENZA CONFLITTO D'INTERESSI/INCOMPATIBILITÀ

Il sottoscritto Prof. Roberta Montinaro, presso l'Università degli Studi di Napoli L'Orientale, nato a *_____*, con riferimento alla nomina a componente della Commissione per la procedura di selezione in epigrafe (D.R. n. 488, prot. 15859 del 12.04.2023) consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000, dopo aver preso visione dei nominativi dei partecipanti alla procedura selettiva, dichiara che:

- X non sussistono cause di astensione per incompatibilità con i candidati, così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c.;
- X non sussistono, con i candidati situazioni di parentela e affinità fino al IV grado, art. 5, comma 2, del D.lgs. 1172/1948;
- X non sussistono con i candidati abituali situazioni di collaborazione professionale, con comunanza d'interessi economici o di vita di particolare intensità, avente i caratteri della sistematicità, stabilità, continuità tali da dar luogo a sodalizio professionale;
- X non sussistono con i candidati situazioni di collaborazione scientifica di tale intensità da far sorgere il sospetto che il giudizio possa non essere improntato al rispetto del principio di imparzialità;

Luogo e data

Napoli 05/09/2023

firma

Allega documento di riconoscimento e autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 2016/679.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

La sottoscritta Prof. Stefania Giova, componente della commissione giudicatrice della procedura di reclutamento di un professore ordinario presso il Dipartimento Giuridico dell'Università degli Studi del Molise, indetta ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, per il Settore Concorsuale 12/A1, S.S.D. IUS/01, bandita con D.R. n. 1341, prot. 49178 del 18.11.2022 - G.U. n. 6 del 24.01.2023,

DICHIARA

di aver partecipato il giorno 5 settembre 2023 per via telematica alla redazione del verbale n. 3 della suddetta procedura selettiva.

Dichiara di concordare con il verbale a firma del Prof. Andrea Barengi, Presidente della Commissione giudicatrice, che sarà presentato al Responsabile del procedimento - Settore Reclutamento Personale Docente dell'Università degli Studi del Molise, per i provvedimenti di competenza.

Allega la scansione del proprio documento di riconoscimento.

Rovereto, 5 settembre 2023

Handwritten signature in blue ink, appearing to read 'S. Giova'.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

Il sottoscritto Prof. Roberta Montinaro, componente della commissione giudicatrice della procedura di reclutamento di un professore ordinario presso il Dipartimento Giuridico dell'Università degli Studi del Molise, indetta ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, per il Settore Concorsuale 12/A1, S.S.D. IUS/01, bandita con D.R. n. 1341, prot. 49178 del 18.11.2022 - G.U. n. 6 del 24.01.2023,

DICHIARA

di aver partecipato il giorno __5/09/2023__, per via telematica alla redazione del verbale n. 3 della suddetta procedura selettiva.

Dichiara di concordare con il verbale a firma del Prof. Andrea Barengi, Presidente della Commissione giudicatrice, che sarà presentato al Responsabile del procedimento - Settore Reclutamento Personale Docente dell'Università degli Studi del Molise, per i provvedimenti di competenza.

Allega la scansione del proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data 5/09/2023



firma